

LETTERA n. 3241 del 04/11/1980

Prot. 3241/(56) 71.10

OGGETTO: Funivie bifune a va e vieni - Ammortizzatori delle cabine.

In alcune funivie bifune i veicoli sono dotati di ammortizzatori, allo scopo di limitare le oscillazioni longitudinali dei veicoli stessi.

Peraltro in base ai più recenti criteri costruttivi, negli impianti aventi sospensioni delle cabine di notevole lunghezza, non è più prevista l'installazione dei predetti dispositivi, contemplati alla lettera c) comma 8 art. 24 D.P.R. 18.10.1957 n. 1367.

D'altra parte l'art. 2.17.1 D.M. 15.2.1969 n. 815 prescrive che "la sospensione delle cabine deve essere costruita in modo che le oscillazioni longitudinali più ampie possibili del complesso sospensione-cabina possano liberamente effettuarsi senza che nessun elemento della sospensione interferisca con la struttura del carrello".

La questione dell'installazione degli ammortizzatori di cui trattasi è stata esanimata nell'adunanza della Commissione per le Funicolari Aeree e Terrestri del 22 ottobre corrente anno.

Con riserva di definire la normativa al riguardo in sede di revisione delle prescrizioni tecniche speciali, la predetta Commissione ha espresso il parere, condiviso da questo Ministero, che gli ammortizzatori delle cabine nelle funivie bifune debbano rispondere ai requisiti in appresso indicati.

Detti ammortizzatori debbono essere realizzati — come del resto già richiesto nel passato — in modo da lavorare di norma solo a trazione.

In ogni caso dovrà essere evitato la trasmissione da parte dell'ammortizzatore di sforzi che possano compromettere la stabilità del carrello.

Occorre altresì precisare che gli ammortizzatori stessi abbiano una escursione libera tale da permettere l'urto della cabina sulle funi in entrambi i sensi.

Gli Uffici in indirizzo vorranno disporre affinché, prima della prossima stagione invernale, gli ammortizzatori installati sulle funivie bifune in esercizio vengano verificati in base ai criteri di cui sopra ed eventualmente sostituiti con altri aventi le caratteristiche richieste.

IL DIRETTORE DI DIVISIONE.
(dr. ing. Andrea Marasca)